



REGIONE TOSCANA

Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico ai sensi dell'art. 10 D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 e dell'art. 7 D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014

Oggetto:

D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014– Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi.

Direzione Proponente: Difesa del Suolo e Protezione Civile

Struttura Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicita'/Pubblicazione: Burt/BD

ALLEGATI 2
N°

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
<i>A</i>	<i>SI</i>	<i>Cartaceo office automation</i>	<i>Disposizioni per gli enti attuatori</i>
<i>B</i>	<i>SI</i>	<i>Cartaceo office automation</i>	<i>Disposizioni per i settori regionali</i>

IL COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha previsto il subentro, a decorrere dall'entrata in vigore del D.L. citato, dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli Accordi di programma MATTM-Regioni sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 240, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali.

VISTO in particolare, il comma 11 dell'art. 10 del D.L. 91/2014 che prevede l'adozione di apposito D.P.C.M. per definire i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto "*Sblocca Italia*", e in particolare, l'articolo 7, comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede:

- a) che le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- b) che gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- c) che le risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate a interventi integrati di mitigazione del rischio, tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, al fine di conseguire contemporaneamente gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE;
- d) che una percentuale minima del 20 per cento delle risorse prevista da ciascun Accordo di programma debba essere destinata ai suddetti interventi integrati;
- e) che l'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTO che l'art. 7, comma 8 del medesimo decreto-legge n. 133 del 2014 prevede l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, da destinare agli interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico appositamente istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO che l'art. 7, comma 9, del decreto-legge n. 133 del 2014, prevede che la Struttura di missione opera di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, per quanto di competenza, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015 n. 32 che, ai sensi del comma 703 dell'art.1 della L. 23 dicembre 2014, n.190, (legge di Stabilità 2015), ha assegnato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'importo di 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane nonché delle *“aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio idrogeologico”*, intendendo per queste ultime le aree urbane con un numero di abitanti esposti a rischio di alluvione o esondazione almeno “P2” pari o superiore a 15.000, secondo quanto indicato nel rapporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA (RT/SUO-IST 052/2014) *“Mappe di pericolosità idraulica e popolazione esposta al rischio alluvioni in Italia”* e successivi aggiornamenti;

CONSIDERATO che ai predetti fini la delibera CIPE ha inoltre individuato risorse disponibili a legislazione vigente pari a 150 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro costituite da risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a valere sulle disponibilità recate dall'articolo 1, comma 111, della citata legge n. 147/2013, e la restante quota di 110 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 di cui al citato articolo 7, comma 8, del decreto-legge n. 133/2014;

CONSIDERATO altresì che, per assicurare un efficace utilizzo delle risorse e accelerare la realizzazione degli interventi la delibera CIPE n. 32/2015 ha previsto che una quota non superiore allo 0,5 per cento della sopra menzionata assegnazione di 450 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, possa essere destinata, in relazione alle effettive esigenze rappresentate dalle Regioni, a integrare la dotazione finanziaria dell'Azione di Sistema di cui alla delibera CIPE n. 62/2011;

VISTO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto *“Sblocca Italia”*, le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

RICHIAMATO l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di Programma è stato approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 ed è stato registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

VISTO l'articolo 10, comma 2-ter, D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014;

VISTO l'art. 10, comma 4, D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 che prevede che *“Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture il Presidente della regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle*

strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate”;

RITENUTO quindi di avvalersi, relativamente agli interventi di cui all'Accordo di Programma del 25 novembre 2015 delle seguenti strutture regionali, che costituiscono l'Ufficio del Commissario, integrando quelle da ultimo stabilite con ordinanza n. 51 del 21 dicembre 2015 :

- Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile:
 - Settore Assetto Idrogeologico
 - Settori del Genio civile territorialmente competenti

- Direzione Programmazione e Bilancio:
 - Settore Contabilità

- Direzione Affari Legislativi, Giuridici e Istituzionali:
 - Settore Attività Legislativa e Giuridica

- Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
 - Settore Contratti

RITENUTO di confermare il coordinamento dell'Ufficio del Commissario, come sopra costituito, al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile della Regione Toscana ing. Giovanni Massini;

CONSIDERATO che l'Allegato 1 all'Accordo di Programma sopra citato contiene l'elenco dei progetti, per un totale di Euro 106.682.238,91, da realizzarsi nel territorio della Regione Toscana attraverso le procedure dettate dall'Accordo e dalle disposizioni normative sopra richiamate;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 10 D.L. n. 91/2014, relativamente ai seguenti interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo di Programma, di delegare per tutte le attività necessarie alla completa esecuzione dell'intervento i seguenti enti attuatori:

- Interventi di mitigazione del rischio idraulico sul Torrenti MENSOLA* – Ente attuatore: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- Potenziamento impianto idrovoro a Porta a Lucca – Pisa* – Ente attuatore: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

RITENUTO, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.L. n. 91/2014, relativamente ai seguenti interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo di Programma, di procedere direttamente all'attuazione individuando fra i Settori della Regione Toscana che costituiscono la struttura di cui il Commissario si avvale, il settore specifico di riferimento per l'attuazione dell'intervento:

- Casse di Espansione di Figline -Lotto Restone* - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
- Casse di Espansione di Figline -Pizziconi Lotto 2-* GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
- Casse di Espansione di Figline -Lotto Leccio E Lotto Prulli* - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
- Fiume Era - Cassa di espansione E1/E2 nei Comuni di Pontedera e Ponsacco (PI)- I° Stralcio* - GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA
- Cassa di espansione sul torrente Bicchieraia* - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

RITENUTO, altresì, relativamente ai seguenti interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo di Programma, di procedere direttamente all'attuazione degli stessi:

- Adeguamento idraulico dell'alveo del torrente Mugnone in località le Cure
- Lavori di risagomazione alveo Carrione, centro Carrara, completamento
- Lavori di risagomazione dell'alveo del Torrente Carrione nel centro storico di Carrara

dando atto che si procederà con successivo atto alla individuazione dell'eventuale ente attuatore o del settore regionale di riferimento;

CONSIDERATO di disporre che il nuovo soggetto subentra al precedente nella responsabilità del procedimento ed in tutti i rapporti pendenti, fatta eccezione per i rapporti esauriti. È esclusa la successione nei rapporti passivi derivanti da fatti e comportamenti illeciti, anche di natura omissiva, posti in essere precedentemente alla data della presente ordinanza. Sono altresì esclusi dalla successione i contenziosi generati prima dell'individuazione del nuovo soggetto attuatore delegato dal Commissario e l'esecuzione delle sentenze che ad essi si riferiscono;

CONSIDERATO, altresì, che per alcuni degli interventi confluiti nell'Accordo di Programma del 25 novembre 2015, precedentemente all'approvazione dello stesso, erano già in fase di progettazione da parte di altro ente;

CONSIDERATO, altresì, che i precedenti soggetti competenti alla realizzazione dell'opera possono aver adottato, antecedentemente all'approvazione della presente ordinanza, atti necessari per far fronte a impegni verso terzi assunti antecedentemente all'entrata in vigore dell'Accordo di Programma del 25 novembre 2015, nonché atti necessari a garantire continuità nell'attuazione dell'intervento;

RITENUTO, pertanto, di ratificare, qualora adottati antecedentemente alla data di approvazione della presente ordinanza, gli atti necessari per far fronte a impegni verso terzi assunti antecedentemente all'efficacia dell'Accordo di Programma, nonché, salva diversa valutazione del nuovo soggetto attuatore, gli atti necessari a garantire continuità nell'attuazione dell'intervento;

RITENUTO pertanto di approvare le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma eseguiti dagli enti attuatori come sopra individuati (allegato A, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza);

RITENUTO altresì di approvare le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi delle strutture della Regione Toscana (allegato B, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza);

RITENUTO, relativamente all'intervento *Casse di Espansione di Figline -Lotto Leccio e Lotto Prulli*, di confermare, fino a nuova individuazione con le modalità indicate in Allegato B, il R.U.P. e il gruppo di progettazione già nominato con D.D. n. 5327 del 20.11.2014 del Direttore Generale della D.G. Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici della Regione Toscana e D.D. n. 4567 del 15.10.2015 del Direttore della Direzione Difesa del suolo e Protezione civile della Regione Toscana;

VISTO il Protocollo di intesa "*Monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche*" stipulato il 21 maggio 2015 tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione contro il Dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, richiamato nel sopra citato Accordo di Programma del 25 novembre 2015;

CONSIDERATO che l'art. 9, comma 2, dell'Accordo di Programma del 25 novembre 2015 prevede che "è fatto obbligo al soggetto attuatore di rendere nota all'Autorità la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri di deroga al Codice dei contratti pubblici";

RITENUTO che il sistema di deroghe disciplinato dai sopra citati Allegati A e B contempererà le esigenze di celerità con quelle di legalità, economicità, efficienza e trasparenza;

RITENUTO, pertanto, nell'ambito della vigilanza collaborativa di cui al sopra citato Protocollo di Intesa, di trasmettere la presente ordinanza, comprensiva dei sopra citati Allegati, all'Autorità Nazionale Anticorruzione, sottoponendo alla stessa la possibilità che, qualora ci si attenga alle disposizioni ivi riportate, eventualmente adeguate in base alle indicazioni della stessa Autorità, possa essere dato per assolto l'obbligo sopra riportato contenuto all'art. 9, comma 2, dell'Accordo di Programma, fatti ovviamente salvi gli ulteriori adempimenti ex art. 9 D.L. 133/2014 previsti anche dal medesimo articolo 9, comma 2;

RITENUTO, altresì, che, nelle more delle determinazioni di A.N.AC. in riferimento a quanto riportato al paragrafo precedente, è fatto obbligo, sia all'ente attuatore che al Settore regionale di cui il Commissario si avvale per l'attuazione dell'intervento, di rendere nota all'Autorità Nazionale Anticorruzione la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici, comprese quelli disciplinate dalle disposizioni di cui agli Allegati A e B;

RITENUTO, altresì, di trasmettere la presente ordinanza, comprensiva dei sopra citati Allegati, ai membri del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di cui all'art. 6 del medesimo Accordo di Programma del 25 novembre 2015;

CONSIDERATO che relativamente agli interventi disciplinati dall'Accordo di programma del 3 novembre 2010 e relativi atti integrativi rimangono ferme le disposizioni di cui al Regolamento del Commissario nella versione approvata con ordinanza n. 25 del 16 giugno 2015;

ORDINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1. di avvalersi, relativamente agli interventi di cui all'Accordo di Programma del 25 novembre 2015 delle seguenti strutture regionali, che costituiscono l'Ufficio del Commissario, integrando quelle da ultimo stabilite con ordinanza n. 51 del 21 dicembre 2015 :
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile:
 - Settore Assetto Idrogeologico
 - Settori del Genio civile territorialmente competenti
 - Direzione Programmazione e Bilancio:
 - Settore Contabilità
 - Direzione Affari Legislativi, Giuridici e Istituzionali:
 - Settore Attività Legislativa e Giuridica
 - Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
 - Settore Contratti;

2. di confermare il coordinamento dell'Ufficio del Commissario, come sopra costituito, al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile della Regione Toscana ing. Giovanni Massini;
3. di delegare, relativamente ai seguenti interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo di Programma del 25 novembre 2015, per tutte le attività necessarie alla completa esecuzione dell'intervento i seguenti enti attuatori:
 - *Interventi di mitigazione del rischio idraulico sul Torrenti MENSOLA* – S.A.: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
 - *Potenziamento impianto idrovoro a Porta a Lucca – Pisa* – S.A.: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
4. di procedere direttamente all'attuazione dei seguenti interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo di Programma del 25 novembre 2015 individuando, fra i Settori della Regione Toscana che costituiscono la struttura di cui il Commissario si avvale, il settore specifico di riferimento per l'attuazione dell'intervento:
 - *Casse di Espansione di Figline -Lotto Restone* - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
 - *Casse di Espansione di Figline -Pizziconi Lotto 2-* GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
 - *Casse di Espansione di Figline -Lotto Leccio E Lotto Prulli* - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
 - *Fiume Era - Cassa di espansione E1/E2 nei Comuni di Pontedera e Ponsacco (PI)- I° Stralcio* - GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA
 - *Cassa di espansione sul torrente Bicchieraia* - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
5. relativamente ai seguenti interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo di Programma del 25 novembre 2015, di procedere direttamente all'attuazione degli stessi:
 - *Adeguamento idraulico dell'alveo del torrente Mugnone in località le Cure*
 - *Lavori di risagomazione alveo Carrione, centro Carrara, completamento*
 - *Lavori di risagomazione dell'alveo del Torrente Carrione nel centro storico di Carrara*dando atto che si procederà con successivo atto alla individuazione dell'eventuale ente attuatore o del settore regionale di riferimento;
6. di disporre che il nuovo soggetto subentra al precedente nella responsabilità del procedimento ed in tutti i rapporti pendenti, fatta eccezione per i rapporti esauriti. È esclusa la successione nei rapporti passivi derivanti da fatti e comportamenti illeciti, anche di natura omissiva, posti in essere precedentemente alla data della presente ordinanza. Sono altresì esclusi dalla successione i contenziosi generati prima dell'individuazione del nuovo soggetto attuatore delegato dal Commissario e l'esecuzione delle sentenze che ad essi si riferiscono;
7. di ratificare, qualora adottati antecedentemente alla data di approvazione della presente ordinanza, gli atti necessari per far fronte a impegni verso terzi assunti antecedentemente all'efficacia dell'Accordo di Programma del 25 novembre 2015, nonché, salva diversa valutazione del nuovo soggetto attuatore, gli atti necessari a garantire continuità nell'attuazione dell'intervento;
8. di approvare le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma del 25 novembre 2015 eseguiti dai soggetti attuatori (allegato A, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza);

9. di approvare le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma del 25 novembre 2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi delle strutture della Regione Toscana (allegato B, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza);
10. di confermare, relativamente all'intervento Casse di Espansione di Figline -Lotto Leccio e Lotto Prulli, il R.U.P. e il gruppo di progettazione già nominato con D.D. n. 5327 del 20.11.2014 del Direttore Generale della D.G. Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici e D.D. n. 4567 del 15.10.2015 del Direttore della Direzione Difesa del suolo e Protezione civile
11. di trasmettere la presente ordinanza ai membri del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di cui all'art. 6 del medesimo Accordo di Programma del 25 novembre 2015;
12. di trasmettere la presente ordinanza, comprensiva dei sopra citati Allegati A e B, all'Autorità Nazionale Anticorruzione, sottoponendo alla stessa la possibilità che, qualora ci si attenga alle disposizioni ivi riportate, eventualmente adeguate in base alle indicazioni della Stessa Autorità, possa essere dato per assolto l'obbligo previsto dall'art. 9, comma 2, dell'Accordo di Programma, di cui in narrativa, fatti ovviamente salvi gli ulteriori adempimenti ex art. 9 D.L. 133/2014 previsti anche dal medesimo articolo 9, comma 2;
13. di stabilire che, nelle more delle determinazioni di A.N.AC. in riferimento al punto precedente, è fatto obbligo, sia all'ente attuatore che al Settore regionale di cui il Commissario si avvale, di rendere nota all'Autorità Nazionale Anticorruzione la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici, comprese quelli disciplinate dalle disposizioni di cui agli Allegati A e B;
14. di disporre che, relativamente agli interventi disciplinati dall'Accordo di programma del 3 novembre 2010 e relativi atti integrativi, rimangono ferme le disposizioni di cui al Regolamento del Commissario nella versione approvata con ordinanza n. 25 del 16 giugno 2015;
15. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
GIOVANNI MASSINI

Il Commissario di Governo
ENRICO ROSSI